



Trasformare la conoscenza scientifica e tecnologica nel quadro delle politiche e dei progetti europei per l'innovazione

Nei giorni 4 e 5 ottobre 2007, la sede torinese del CSS, il Collegio "Carlo Alberto" di Moncalieri, ha ospitato il Workshop internazionale "Le politiche del trasferimento tecnologico in Europa: esperienze e progetti", promosso ed organizzato dal Consiglio italiano per le Scienze Sociali in collaborazione con il CERIS-CNR (Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo), e con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

Hanno partecipato operatori nazionali ed internazionali, rappresentanti di enti di ricerca, del mondo della finanza, della Pubblica amministrazione e scienziati sociali, per mettere a fuoco, in chiave multidisciplinare, i temi rilevanti del trasferimento tecnologico: uno dei fenomeni tipici delle politiche di innovazione a tutti i livelli.

Il trasferimento tecnologico è, infatti, un processo multidisciplinare e di interazione tra soggetti diversi, finalizzato a supportare i processi di innovazione delle imprese e, più in generale, della società, mediante la valorizzazione e l'utilizzo delle conoscenze tecnologiche così come prodotte e trasformate nell'ambito della ricerca pubblica e privata.

Abbiamo pensato di trattare gli atti del Workshop come il colloquio ininterrotto di quanti sono venuti a scambiare informazioni ed opinioni relativamente ad un campo che si sta muovendo a ritmo intenso da alcuni anni.

Si sono incontrate, insomma, tra le prime volte in Italia, "anime" diverse che spesso si

rincorrono senza trovarsi. In questo senso, il contributo del Workshop è stato sicuramente quello di facilitare una discussione interdisciplinare su questo tema ma, più che altro, l'interazione nell'ambito di iniziative concrete in corso d'opera, promosse ed attuate dagli stessi intervenuti, sia in Italia che all'estero. Il Workshop ha allo stesso tempo raccolto una serie di esperienze significative per finalità e modalità di funzionamento. Tra queste, ve ne sono alcune di assoluto rilievo internazionale (le companies per il trasferimento tecnologico della Steinbeis Stiftung in Germania o di Isis ltd in Inghilterra) ed altre in via di costituzione (ad esempio, il Fondo di venture capital per il trasferimento delle tecnologie dell'Agenzia Spaziale Europea) da cui possono essere tratti suggerimenti interessanti: la capacità di fare rete, di stimolare la domanda di innovazione, di integrare saperi e di operarli con fare pragmatico. Le esperienze italiane, che non sempre godono della stessa efficacia di quelle estere, stanno però emergendo con convinzione soprattutto su scala locale: da rilevare l'esperienza del "venture capital hub", di Torino Wireless o dell'Istituto Superiore Mario Boella, con sede a Torino, che sono esempi di efficace combinazione di risorse e competenze tecnico-industriali fin dalle fasi più embrionali della ricerca di base e della ricerca applicata. Ma anche quelle dell'Area Science Park, il più importante parco scientifico tecnologico italiano, e di Kilometro Rosso, il primo parco tecnologico interamente finanziato da privati. Nel Workshop non è mancata la presenza di soggetti portatori di conoscenze e di risorse, sia pubblici che privati: gli enti di ricerca (come l'INAF e il CERN), le Università (il caso di Udine, università piccola ma dinamica), ma anche gli attori più vivi del territorio: Camere di commercio (Milano e Torino, sicuramente le più rappresentative), Agenzie regionali per l'innovazione (quella pugliese, in particolare), Fondazioni di origine bancaria. Soggetto, quest'ultimo, che si sta ritagliando un ruolo importante non solo come sostenitore finanziario (grant making se non investitore di fondi per il trasferimento, come il costituendo TT Venture) ma anche come promotore, interprete e mediatore di interessi, culture e risorse del territorio. La dimensione territoriale, appunto, appare come importante protagonista, nelle valutazioni conclusive della tavola rotonda del Workshop, per un'innovazione tecnologica che ha aspirazioni globali ma che deve ricercare sostenibilità di lungo periodo non solo dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto sociale e culturale: non solo risorse finanziarie o tecnologiche, dunque, ma soprattutto fattori cognitivi, relazioni, cultura, che sono alla base di un "esperanto" possibile.

Degli interventi del Workshop è stata fatta una sorta di lungo verbale discorsivo, sottolineando i temi affrontati e il batti e ribatti della discussione. Ricordati i saluti introduttivi di chi ha patrocinato e sostenuto il Workshop, Tom De Alessandri (Vice Sindaco del Comune di Torino) e Stefano Scaravelli (Compagnia di San Paolo), sono

state raccolte le riflessioni di Saverio Ambesi Impiombato (docente di Patologia generale all'Università di Udine), Piero Bassetti (Presidente della Fondazione Giannino Bassetti), Adriana Agrimi (Agenzia per l'innovazione della Regione Puglia), Jan E. Bandera (Steinbeis Stiftung), Tito Bianchi (UVAL, Ministero dell'Economia), Gabrio Boerci (Agenzia Spaziale Europea), Andrea Bonaccorsi (docente di Economia e gestione delle imprese all'Università di Pisa), Massimiano Bucchi (sociologo della scienza all'Università di Trento, Socio del CSS), Matteo Bugamelli (Banca d'Italia), Paolo Cattapan (Area Science Park di Trieste), Franco Chittolina (Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo), Sergio De Julio (Commissario straordinario dell'Istituto Nazionale di Astrofisica), Federico Ferrini (CERN), Claudio Giuliano (Direttore Generale di Torino Wireless), Claire Hodson (E-Synergy), Mark Mawhinney (ISIS ltd), Nazzareno Mandolesi (Istituto Nazionale di Astrofisica), Attilio Martinetti (Euro Info Centre di Milano), Paul Muller (Quantica SGR), Giorgio Petroni (Rettore dell'Università di San Marino), Marco Ristuccia (libero professionista), Sergio Ristuccia (Presidente del CSS), Secondo Rolfo (Direttore del CERIS-CNR), Mirano Sancin (Parco tecnologico Kilometro Rosso), John Tidmarsh (E-Synergy), Alberto Trombetta (Finlombarda), Ezio Villa (Studio legale Pecoraro-Travostino), Paolo Zanenga (Presidente Product Development and Management Association, area Sud Europa).

Il Workshop di Moncalieri è stato la continuazione del lavoro intrapreso dal CSS con la promozione del libro Trasferire tecnologie. Il caso del trasferimento tecnologico di origine spaziale in Europa (di Fabio Biscotti e Marco Saverio Ristuccia, edito da Marsilio, 2006). In qualche modo, il libro è stato un punto di riferimento per lo svolgimento del Workshop, specialmente per il riferimento continuo a casi concreti che non chiudono, ma aprono, il discorso su tanti temi del trasferimento tecnologico. Le conclusioni, a cura di Sergio Ristuccia, tratteggiano delle considerazioni e valutazioni su alcune iniziative dei programmi di trasferimento tecnologico in campo aerospaziale e sono state utilizzate come guida possibile per il Workshop e per lavori di approfondimento futuri del CSS che - attraverso iniziative di questo tipo - vuole esercitare la propria funzione maieutica per i soggetti della società civile impegnati nella definizione ed attuazione di public policies.

Trasferire tecnologie è stato presentato in occasione di un Workshop, promosso dal CSS e dall'Euro Info Centre di Milano, tenutosi il 28 marzo del 2007 presso la Camera di commercio di Milano. Anche in questo caso abbiamo adottato una tecnica riassuntiva per commentare gli argomenti principali offerti dal dibattito.

Inoltre, il dossier presenta un articolo sul tema generale delle politiche per l'innovazione in Italia promosse dalle autorità centrali di governo. Si discute, in pratica, di

“Industria 2015”, lo schema di decreto, parzialmente già adottato, volto a ridisegnare e razionalizzare alcuni passaggi della politica industriale italiana. Il tema è rilevante poiché qui è nel processo di innovazione industriale che risiedono i maggiori ritardi italiani rispetto al resto dell’Europa, nel quadro della transizione obbligatoria verso l’economia della conoscenza.

Conclude il numero un articolo di approfondimento sul programma europeo GALILEO, di Emanuele Barreca.

Gli interventi del Workshop di Moncalieri sono stati selezionati ed elaborati da Fabio Biscotti, Claudia Lopedote ed Arianna Santero.

Gli interventi del Workshop di Milano sono a cura di Fabio Biscotti, che è anche autore dell’articolo su “Industria 2015”.

(F.B.)